

Crisi di governo, Toti chiude al Pd: “Sono democratico ed europeista ma voteremo contro”

di **Redazione**

17 Gennaio 2021 - 19:14



Genova. “Mi lasciano perplesso gli **appelli del centrosinistra**, ultimo quello del segretario del Pd Zingaretti, che invitano tutti i democratici, liberali ed europeisti a sostenere il governo Conte. Come se, in opposizione al presidente del Consiglio e a questa raccoglittica maggioranza, ci fossero gli antidemocratici, illiberali e antieuropeisti”.

Lo scrive sulla propria pagina Facebook il presidente della Liguria **Giovanni Toti** commentando la crisi di governo. “Il Parlamento sarà il luogo in cui prendere le decisioni. C’è una ragione politica alla base di questa richiesta, legata all’interesse dell’Italia che è quella di riconoscere che ci sono in Parlamento delle sensibilità democratiche, liberali ed europeiste presenti che possono unirsi e convergere con questo spirito”, ha detto oggi **Zingaretti** intervenendo alla direzione del partito mentre **Renzi** continua a sostenere che Conte non avrà la maggioranza. Domani il premier riferirà alla **Camera** (dove dovrebbe avere comunque la maggioranza assoluta), martedì andrà in **Senato**.

“Trovo che in questo ragionamento vi sia **tutta la spocchia di una sinistra che, con storica doppia morale, ritiene di poter attribuire patenti politiche in questo Paese** - prosegue Toti, che da giorni si chiama fuori dall’operazione *responsabili* -. Un’arroganza che ha già causato troppi danni nel passato ma anche nel presente e che rischia di produrli in futuro, vista la **gestione di questa oscena crisi**, condita a volte, a proposito di morale, da una campagna acquisti degna del miglior calcio mercato”.

“Nessuno però mi ha ancora spiegato una cosa: io mi sento profondamente democratico, liberale ed europeista. I miei riferimenti politici stanno tutti all’interno di questi mondi.

Orbene, **perché mai dovrei sentirmi di snaturare la mia personalità** votando contro questo governo? Forse significa che gli sforamenti di bilancio, grazie a sussidi e reddito di cittadinanza, i ritardi nel programmare Recovery e Mes, l'assenza di una politica di investimenti, i banchi a rotelle, i variopinti Dpcm e molto altro ancora, servono a ottenere la patente per democrazia e liberalismo?".

"Mi permetto di dissentire: si può essere democratici, liberali ed europeisti anche senza fare così tanti errori e con un po' più di competenza.

Credo, al contrario, che questa crisi venga gestita dalla maggioranza senza il coraggio necessario in questo momento: serrando i ranghi invece di aprirli, cercando voti sparsi invece di dialogare con tutte le forze politiche, difendendo posizioni indifendibili. Quando si chiedono al Paese lacrime, sudore e sangue, bisogna chiedere a se stessi almeno responsabilità e serietà. Speriamo che dopo questo primo discutibile capitolo, ne segua un secondo con una fine migliore per l'Italia", conclude Toti.